

UN FIORE PER LA VITA



62²⁴

QUADRIMESTRALE
DI INFORMAZIONE SOCIO CULTURALE
A DISTRIBUZIONE TOTALMENTE GRATUITA



**DOVE NASCE DIO:
NASCE LA SPERANZA!**

Sostieni l'Associazione di volontariato da anni impegnata nella lotta contro le leucemie e neoplasie ematologiche e solide dell'infanzia e dell'adulto

ASSOCIAZIONE ONLUS
Alcli
Giorgio e Silvia

Scegli
L'ALCLI,
dona il Tuo

5
per mille



Firma nell'apposito riquadro della dichiarazione ed indica il codice fiscale dell'ALCLI.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni e fondazioni

firma Rossi Mario

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **90028400571**

🏠 02100 RIETI - Via del Terminillo, snc 📞 Tel. e Fax 0746.271672 ✉ alcli@alcli.it 🌐 www.alcli.net

Insieme abbiamo realizzato:



CODICE FISCALE **90028400571**

LUCIO BOLDRIN << EDITORIALE



GIUBILEO 2025: PELLEGRINI DI SPERANZA

In queste settimane ci stiamo preparando al Giubileo del 2025 a Roma. L'Anno Santo indetto da Papa Francesco inizierà ufficialmente con l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro il 24 dicembre 2024 e si concluderà il 6 gennaio 2026, in Vaticano. Milioni di pellegrini sono attesi: si parla di circa 35 000 000 di persone che arriveranno nella capitale. Sto vedendo centinaia di cantieri che hanno imprigionato i romani e un aumento esagerato dei prezzi. Forse è più giusto parlare di turisti da spennare che di pellegrini ma spero di sbagliarmi.



quando coincide con l'anno giubilare: secondo quanto riportato nella Bibbia, questo doveva essere convocato ogni 50 anni ed era "l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra". Dal 1450 lo si celebra ogni 25 anni per permettere ad ogni generazione di vivere almeno un giubileo.

Il tema che ci guiderà durante questo Anno Santo sarà: "PELLEGRINI DI SPERANZA"

E per sottolineare questa speranza per tutti, l'apertura della Porta Santa a Rebibbia è un segno per esprimere la vicinanza anche ai detenuti, tra i quali spesso la speranza si spegne, diventa smarrimento e delusione (81 i suicidi e 2000 quelli sventati, fino ad oggi nelle carceri italiane). Svolgere un servizio o volontariato in carcere non s'impromessa, è un viaggio che ti cambia per sempre la vita e cambia anche il modo di considerare le persone. L'apertura di una porta santa in carcere dovrebbe essere un simbolo per i detenuti, un invito a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita e, per chi governa, giudici e magistrati, un invito a vedere i detenuti/e come persone che hanno sì sbagliato, ma che devono essere aiutate a riprendere in mano la propria vita, come la Costituzione Italiana afferma e non come persone delle quali dimenticarsi e lasciare morire in carcere.

Il giubileo è uno di quei momenti forti per nutrire e irrobustire la mia, la tua, la nostra speranza, per non cadere in questo nostro tempo, per non cedere alla tentazione del pessimismo e dello scoraggiamento che generano rassegnazione e pigrizia, mentre la speranza accende il desiderio e spinge all'azione. Dobbiamo iniziare un itinerario che ci allontani dal "tanto, non cambia nulla" e ci renda un po' più audaci nel modo di agire.

Ricordiamoci che la speranza umana, benché fragile, è bella perché fa fiorire la vita con un desiderio, seppur incerto, sufficiente a muovere il cuore e le mani.

Non si può vivere e agire senza un minimo di fiducia nel

L'Anno Santo permette a tutti i fedeli di chiedere l'indulgenza plenaria per se stessi e per i cari defunti, attraversando le porte sante nelle quattro basiliche romane: San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo Fuori le Mura e anche nella chiesa del "Padre Nostro", nel carcere di Rebibbia. Porta Santa che verrà aperta da Papa Francesco il 26 dicembre.

Per ricevere l'indulgenza, oltre al passaggio di una delle porte sante, servono, anche in giorni diversi, tre condizioni: la confessione sacramentale, la comunione eucaristica e la preghiera secondo l'intenzione del Papa.



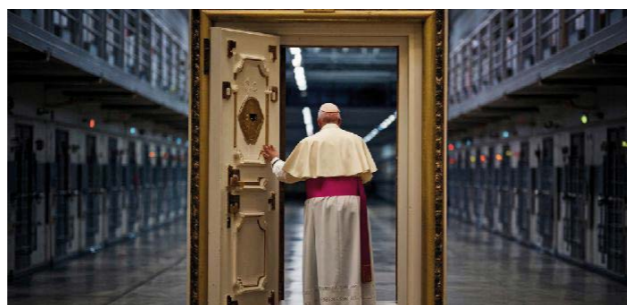
Il nome Giubileo ha origine dall'ebraico jobel, ovvero corno d'ariete. Quest'ultimo veniva utilizzato a mo' di tromba e il suo suono dava inizio alla festa dello Yom Kippur, il Giorno dell'Espiazione. Si tratta di una ricorrenza annuale che assume un significato particolare

UN FIORE PER LA VITA

futuro: senza la speranza di un domani migliore non si sarebbe mai mosso un solo passo per raggiungere quelle che sono diventate le migliori conquiste dell'umanità.

Mentre scrivo sto pensando a tante situazioni ... Penso alla famiglia reatina Di Flavio. Due genitori segnati dalla tragica morte dei loro due figli, Riccardo e Ruggero, che hanno reagito aprendo il loro cuore e, con il Movimento Shalom, hanno realizzato un orfanatrofio che porta il nome dei loro figli, in Benin, uno degli Stati più poveri dell'Africa, che accoglie più di 30 orfani o bimbi provenienti da famiglie disagiate o critiche. Penso a noi dell'ALCLI "Giorgio e Silvia" ...

Se i genitori di Giorgio e Silvia, si fossero chiusi nel loro dolore, non saremmo esistiti e invece eccoci qui dal 1987. Nati con l'intento di aiutare la ricerca scientifica, con raccolte e iniziative per combattere le leucemie infantili. In seguito ad altre esigenze, sofferenze e alle morti di alcuni amici e amiche abbiamo esteso la nostra azione alle neoplasie ematologiche e solide dell'adulto e alla loro prevenzione.



Quante iniziative, aiuti agli ospedali, aiuti domiciliari per i pazienti fino alla realizzazione della Casa di accoglienza.

E tutto ciò solo per amore, grazie al volontariato di molti/e, al non chiuderci nella disperazione del dolore e con la volontà e la speranza di dare vita migliore a chi si rivolge a noi, di dare un domani.

Essere uomini e donne di speranza non può aprirsi e chiudersi con l'Anno Santo 2025, ma deve essere un impegno per aprire la porta del domani da dove far entrare raggi di sole anche nelle notti di dolore di tante persone.

A tutti un ricordo nella mia preghiera e il mio grazie nell'augurarvi un sereno Santo Natale e un luminoso 2025.



EDITORIALE >> di *Lucio Boldrin*
Giubileo 2025: pellegrini di speranza

pag. **3**

ALCLI >> di *Santina Proietti*
"Se l'amore vi chiama seguitelo, anche se ha vie Lunghe e tortuose."

pag. **6**

ALCLI >> di *Emilio Garofani*
Verso una medicina integrata natura, sport, arte per essere più forti del tumore

pag. **7**

MEDICINA E BENESSERE >> *Manuel Ginnetti e Marco Ferretti*
Il ruolo delle spezie natalizie nella prevenzione del cancro: cannella, curcuma e zenzero

pag. **8**

MEDICINA E BENESSERE >> *Dr. Vittorio Pietrangeli*
Innovazione e precisione nella diagnosi polmonare a Rieti: Pneumologia interventistica All'avanguardia

pag. **10**

PREVENI-AMO >> di *Eleonora Angelini e Aurora Carfagna*
Il natale interpretato come generatore di valore

pag. **12**

TESTIMONIANZE E VOLONTARIATO >> di *Massimo Grillotti*
Il dolce... cantico

pag. **13**

TESTIMONIANZE E VOLONTARIATO >> di *Fabrizio Pacifici*
Sotto il Velo di Ispazia

pag. **14**

L'ALCLI E I GIOVANI >> di *Angelica Dante*
Un natale di speranza

pag. **15**

NORMATIVA >> di *Federico Fiocco*
Diritti del malato oncologico - parte II

pag. **16**

NEWS E INIZIATIVE >> di *Redazione Alcli*

pag. **17**

**N.62 ANNO XI
NATALE 2024**

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucio Boldrin

CAPO REDATTORE

Giuseppina Orsolillo

REDAZIONE

Fabrizio Pacifici
Emilio Garofani
Stefano Martellucci
Francesca Ulizio
Federico Fiocco
Aurora Carfagna
Eleonora Angelini
Catuscia Rosati
Deborah Moscatelli
Francesca Tilli
Manuel Ginnetti
Marco Ferretti

SEGRETERIA

c/o Casa Accoglienza
Via del Terminillo
Tel e Fax 0746.271672
www.alcli.net
redazione@alcli.it

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ALCLI

PRESIDENTE

Santina Proietti

PRESIDENTE ONORARIO

P. Lucio Boldrin

VICE PRESIDENTE

Emilio Garofani

CONSIGLIERI

Stella Cornacchiola
Federico Fiocco
Deborah Moscatelli
Francesco Puglielli
Monica Cortella
Roberta Giovannelli
Fabrizio Pacifici

si ringrazia per la collaborazione grafica
STUDIO GRAFICO MIRKO CIANCA

chiuso in tipografia il 12 dicembre 2024

*Dove nasce Dio, nasce la speranza.
Dove nasce Dio, nasce la pace.
E dove nasce la pace, non c'è più posto per l'odio.*

Auguri di Pace



“SE L’AMORE VI CHIAMA SEGUITELO, ANCHE SE HA VIE LUNGHE E TORTUOSE.”

KAHIL GIBRAN

Cari amici, è appena trascorso il mese di novembre, momento in cui condividiamo tutti insieme il ricordo dei nostri cari Angeli e ci incontriamo per raccontare il mondo delle cure palliative all'interno dell'Hospice San Francesco, che ci porta verso una medicina che si prende a cuore la persona oltre che la sua malattia. Una medicina che ricorda i nomi, i volti, la storia di ciascun paziente che non è solo un numero in una cartella clinica. Questa è la riflessione che voglio condividere con voi in questo periodo natalizio: dobbiamo tutti impegnarci per una comunità ed una sanità più umane.

Nonostante questo periodo critico, con guerre angoscianti e fatti di cronaca drammatici, credo che possano accadere ancora cose belle, come il volontariato, come medici che non hanno dimenticato la loro missione e si dedicano con amorevole attenzione ai propri pazienti, come le istituzioni che a volte mettono in campo le migliori energie per il Bene comune.



Accade ancora tutto questo e dipende da noi, dal nostro coraggio, dalla nostra perseveranza e dalla nostra giusta motivazione. Come spesso ci ricorda la nostra guida spirituale, nonché nostro amico Don Fabrizio, ciò che è Bene non si ferma, ciò che è Amore non si ferma.

L'Amore non si è fermato nemmeno davanti alla morte di Giorgio e Silvia, i due bambini scomparsi prematuramente le cui famiglie, invece di chiudersi nel proprio indicibile dolore, hanno trasformato la sofferenza in solidarietà, in affetto verso gli altri, in gesti d'amore per i malati e le loro famiglie, facendo nascere quest'associazione 37 anni fa. Abbiamo imparato tutti che dal dolore si può sempre rinascere.

Abbiamo imparato che dando, si riceve tantissimo e vorrei

dire grazie ad ogni malato che abbiamo accudito perché ci ha insegnato sempre qualcosa.

Alleviare un dolore, portare un sorriso, risolvere un problema, dare un sostegno, un abbraccio in tutti questi anni ci ha arricchito moltissimo perché, anche se molti non se ne rendono conto, siamo stati creati per amare e per amarci l'un l'altro. Quando un essere umano aiuta un altro essere umano si sprigiona un'energia grande e bella, un piccolo miracolo che può cambiare la nostra vita e quella di chi ci circonda. Possiamo essere il cambiamento che vorremmo vedere nel mondo, come ci ricorda Gandhi. Possiamo trasformare la giornata di una persona con la forza dell'amore, cambiare il corso di una malattia: è l'amore che ci dona il coraggio di ripartire ed andare avanti anche dopo la morte di un nostro caro.

In questo Natale più che mai, vorrei augurarvi di vivere in Amore, innamorarvi ogni giorno della vita e delle persone che avete accanto e di voi stessi. Ognuno è importante ed è speciale agli occhi del Creatore e si può amare l'altro solo se amiamo noi stessi con le nostre fragilità, debolezze, imperfezioni.

Questo è il senso della nostra Associazione! Fin quando ci sarà in ogni volontario questa motivazione, nonostante i difetti e gli errori di ognuno, continueremo a portare sollievo nella vita dei malati e delle loro famiglie, continueremo a portare speranza dove c'è disperazione, a portare luce dove c'è il buio.

Vorrei rivolgere un pensiero particolare ai nostri amici malati che combattono ogni giorno contro il tumore e per i quali a volte le festività rappresentano un momento particolare.

L'atmosfera gioiosa che si respira, può contrastare anche violentemente con le ansie e le sofferenze della malattia oncologica, sta a noi far in modo che ciò non accada e che proprio in queste occasioni si possano condividere ancor di più serenità ed affetto.

A loro e ai loro familiari vorrei che giunga un caloroso abbraccio e un augurio speciale.

Un augurio e un grazie lo vorrei rivolgere anche a tutti i volontari che continuano a proteggere e a rafforzare lo spirito dell'Associazione, auguri a tutta la grande famiglia dell'ALCLI.



VERSO UNA MEDICINA INTEGRATA

NATURA, SPORT, ARTE PER ESSERE PIÙ FORTI
DEL TUMORE

L'arrivo del Natale ci consente anche di guardare all'anno che sta finendo e ci stimola a riflettere su ciò che è stato e ciò che potremmo ancora fare.

Tempo di bilanci e di progettualità. Dopo 37 anni di impegno nell'assistere i malati oncologici, accogliere le loro esigenze di trasporto, di accoglienza, di supporto burocratico e psicologico, ci siamo resi conto, soprattutto nell'ultimo anno, che un malato ha bisogno di "uscire" dalle 4 pareti della malattia, di sentirsi persona e non malato, di tornare a sorridere anche in fase di trattamento, di tornare a creare, camminare, recitare.

Già nel 2017 il Dipartimento di Oncologia della Cleveland Clinic Maroon Cancer Center, in Florida, ha condotto uno studio pilota secondo cui l'arte terapia è in grado di migliorare il benessere fisico, mentale ed emotivo dei pazienti oncologici. Infatti, dai risultati dello studio pilota, l'arteterapia ha migliorato l'umore e ridotto i livelli d'ansia, angoscia e depressione dei pazienti.

Si parla sempre più spesso di **medicina Integrata che si propone di affrontare il trattamento contro il cancro non solo dal punto di vista fisico, ma anche da quello psicologico**, aiutando il paziente a raggiungere un benessere psico-fisico durante la fase dei trattamenti convenzionali, considerando il paziente nella sua interezza: mente, corpo e spirito. Questo significa che oltre alla terapia tradizionale, vengono integrati trattamenti che aiutano il paziente a migliorare la qualità della sua vita.

Nella nostra associazione già dallo scorso anno abbiamo capito l'importanza della promozione del benessere psico-fisico e abbiamo avviato da marzo 2023, il progetto "Movimento è benessere" realizzato dal gruppo di prevenzione ALCLI DONNA, in collaborazione con la ASL di Rieti. Un gruppo di donne, anche in trattamento, hanno iniziato a svolgere attività sportiva: marnet, dragon boat e ginnastica dolce.



Il progetto è andato oltre ogni aspettativa, le donne hanno creato una bellissima squadra di amiche che si sono sostenute vicendevolmente, scambiandosi confidenze ed emozioni. Dal ritrovarsi a ciondolare in casa, sono uscite con il proprio tappetino e sono tornate a sentirsi "ragazze" piene di voglia di fare.

Sempre a marzo 2023, è stato avviato il laboratorio creativo che ha consentito a molte nostre amiche di ritrovarsi, allontanando i brutti pensieri, per ricamare, creando lavori artigianali utili e preziosi. Lo scorso febbraio a tutto ciò si è aggiunto il laboratorio teatrale che è riuscito a tirar fuori tante emozioni sopite, aiutando le persone più timide e chiuse, a prendere un copione e mettersi in gioco.



Ad aprile ha preso il via anche il progetto "Immersione in Foresta" con l'associazione TeFFit, una positiva scoperta: attraverso dati scientifici abbiamo appurato che queste terapie forestali aiutano moltissimo per la disintossicazione dai farmaci, per riacquisire forza e fiducia in se stesse, voglia di sentirsi bene, di stimolare propositività e pensare alla bellezza della vita e non alla malattia.

A novembre con gioia abbiamo accolto anche l'iniziativa "Teatro è benessere", con il gruppo teatrale delle pazienti di Movimento è Benessere, ed è venuta fuori una bellissima commedia molto apprezzata, in cui ogni donna è ritornata a splendere, ad avere una nuova luce negli occhi. Il mio augurio è di non far spegnere mai la luce dentro di noi, di non smettere mai di credere nei propri talenti, nella capacità di ognuno di reinventarsi sempre e trovare il tempo di prendersi cura di sé e coccolarsi.

Se torneremo a sorridere ed amare, avremo un'arma in più contro la malattia.

Auguri per un Sereno Natale a voi e alle vostre famiglie.



IL RUOLO DELLE SPEZIE NATALIZIE NELLA PREVENZIONE DEL CANCRO:

CANNELLA, CURCUMA E ZENZERO

Le festività natalizie sono caratterizzate da aromi e sapori avvolgenti, tra cui spiccano spezie come cannella, curcuma e zenzero. Questi ingredienti, oltre a esaltare il gusto dei piatti, possono offrire benefici per la salute e supportare la prevenzione delle malattie oncologiche. Grazie alle loro proprietà antinfiammatorie e antiossidanti, queste spezie aiutano a combattere i radicali liberi e a ridurre l'infiammazione, due fattori cruciali nella prevenzione dei tumori. Scopriamo insieme come e soprattutto perché includerle nella nostra dieta natalizia e nelle nostre tipiche ricette legate a questa festività.

La cannella: un potente antiossidante! La cannella è una delle spezie natalizie più amate, utilizzata spesso nei dolci, nei biscotti e anche nelle bevande calde.

Contiene composti attivi come i polifenoli, noti per la loro capacità di combattere lo stress ossidativo, che può



danneggiare le cellule e portare alla formazione di tumori. Benefici per la prevenzione oncologica:

La cannella ha proprietà antinfiammatorie che possono contribuire a ridurre i rischi di sviluppo di cellule tumorali, grazie al contenuto di composti come il cinnamaldeide.

È un'ottima fonte di antiossidanti che aiutano a contrastare i radicali liberi, proteggendo il DNA dalle mutazioni dannose.

Come usarla nelle ricette natalizie:

- Aggiungi la cannella ai biscotti natalizi, magari abbinandola a noci e miele per un tocco dolce e salutare.
- Usala per aromatizzare il tè o il caffè caldo: basta un pizzico per esaltare il sapore e ottenere i suoi benefici.
- Spolverala sullo yogurt o nelle macedonie di frutta per un dessert leggero ma speziato.

La curcuma: la spezia dorata con proprietà antitumorali. La curcuma è nota da secoli nella medicina ayurvedica per le sue proprietà curative.

Il suo principio attivo, la curcumina, ha dimostrato di avere potenti effetti antinfiammatori e antitumorali, tanto da essere studiata come potenziale coadiuvante nelle terapie oncologiche.



Benefici per la prevenzione oncologica: La curcumina, grazie alle sue proprietà antinfiammatorie, aiuta a ridurre

i marcatori infiammatori nel corpo, un fattore di rischio associato allo sviluppo di cellule tumorali.

È stata associata a una riduzione del rischio di vari tipi di cancro, come quello al seno, al colon e alla prostata, grazie alla sua capacità di modulare vari processi cellulari.

Come usarla nelle ricette natalizie:

- Aggiungi un pizzico di curcuma a zuppe e risotti per un tocco di colore e sapore, soprattutto nei piatti a base di verdure come cavolo e carote.
- Inseriscila nei tuoi mix di spezie per marinare carne bianca o pesce.
- Prepara una bevanda calda alla "latte d'oro" (golden milk), miscelando latte vegetale con curcuma, pepe nero (che aumenta la biodisponibilità della curcumina) e un pizzico di cannella.

Lo zenzero: un toccasana per la nostra immunità!

Lo zenzero è un'altra spezia natalizia che porta con sé numerosi benefici per la salute.



Utilizzato spesso nei dolci natalizi e nelle bevande calde, contiene gingerolo e shogaolo, composti noti per le loro proprietà antinfiammatorie e antiossidanti.

Benefici per la prevenzione oncologica: Lo zenzero aiuta

a ridurre l'infiammazione cronica, che è uno dei fattori di rischio per lo sviluppo del cancro.

Alcuni studi hanno dimostrato che il gingerolo potrebbe inibire la crescita delle cellule tumorali, rendendo lo zenzero una spezia preziosa per la prevenzione.

Come usarlo nelle ricette natalizie:

- Aggiungi lo zenzero fresco o in polvere nei dolci natalizi, come i classici biscotti allo zenzero o il pan di zenzero.
- Usalo nelle tisane: zenzero e limone, magari con una punta di miele, sono perfetti per una bevanda digestiva e benefica dopo un pasto festivo.
- Insaporisci piatti salati, come le verdure al forno o il salmone, con una grattugiata di zenzero fresco per un tocco di gusto esotico.



Le spezie natalizie come la cannella, la curcuma e lo zenzero non solo aggiungono un profumo e un sapore avvolgente ai piatti, ma possono anche contribuire al benessere e alla prevenzione oncologica grazie alle loro proprietà benefiche.

Includerle nelle ricette natalizie è un modo semplice e gustoso per unire il piacere della tradizione con l'attenzione alla salute.



INNOVAZIONE E PRECISIONE NELLA DIAGNOSI POLMONARE A RIETI:

PNEUMOLOGIA INTERVENTISTICA ALL'AVANGUARDIA

La Pneumologia Interventistica dell'Ospedale San Camillo De Lellis di Rieti rappresenta oggi un centro di eccellenza Regionale per la diagnosi e la gestione delle malattie polmonari, grazie a tecnologie di avanguardia e ad un approccio diagnostico mirato e personalizzato. La struttura si distingue a livello nazionale per l'uso di strumenti e metodiche come l'Ebus (Endobronchial Ultrasound), la broncoscopia ultrasottile e le tecniche criobiottiche fondamentali per la diagnosi precisa e precoce delle malattie interstiziali polmonari, neoplastiche e, attraverso la Ebus Transbronchial Mediastinal Cryobiopsy (EBUS TMC), per la diagnosi delle neoplasie del Mediastino.

Tecnologie ad elevata resa diagnostica: Cryobiopsy ed EBUS TMC.

La Criobiopsia polmonare è una tecnica che utilizza il freddo per prelevare campioni di tessuto in modo sicuro e con minori rischi rispetto alle biopsie tradizionali. La metodica viene eseguita durante l'esame broncoscopico in anestesia generale utilizzando una sonda di 1,7mm la cui sommità raggiunge in pochi secondi temperature di -80°C. Sfruttando le proprietà adesive delle bassissime temperature, si ottengono campioni biottici privi di artefatti e di dimensioni considerevoli, fattore questo determinante per una diagnosi oncologica precisa e per eseguire le più recenti indagini molecolari fondamentali per terapie oncologiche mirate. La metodica risulta cruciale non solo per la diagnosi dei tumori ma anche per il trattamento delle neoplasie che determinano occlusione bronchiale, per la rimozione di corpi estranei e per la diagnosi delle pneumopatie interstiziali diffuse, patologie spesso difficili da caratterizzare come la fibrosi polmonare idiopatica il cui trattamento è prescrivibile solo nei pochi centri accreditati come il nostro.

Di recente introduzione a livello internazionale e disponibile presso la nostra unità operativa, l'Ebus Transbronchial Mediastinal Cryobiopsy (EBUS TMC) è una delle tecniche più avanzate in campo

pneumologico, soprattutto per la diagnosi di linfomi. La procedura utilizza un sofisticato broncoscopio dotato di una sonda ecografica che permette la visualizzazione di linfonodi e neoformazioni adiacenti a trachea e bronchi con possibilità di accedere a tali strutture in modo minimamente invasivo, utilizzando una criosonda di 1,1 mm ed ottenendo campioni di alta qualità con un rischio di complicanze che statisticamente risultano essere prossime allo zero. Tradizionalmente, per la diagnosi dei linfomi, si ricorre alla mediastinoscopia, una procedura invasiva che richiede ospedalizzazione prolungata con alti costi per il servizio sanitario nazionale. Grazie alla EBUS TMC è ora possibile eseguire una biopsia mediastinica in regime di Day Hospital con un impatto molto minore



sul paziente e con un'ottima resa diagnostica.

L'importanza di una diagnosi precisa e precoce.

L'identificazione tempestiva delle malattie polmonari, come interstiziopatie, neoplasie e linfomi, è fondamentale per garantire il miglior percorso terapeutico possibile.

Dal 2019 la nostra Unità operativa ha avviato una rete di discussione multidisciplinare tra pari con le asl limitrofe della Regione Lazio dove partecipano Radiologi, Pneumologi, Anatomopatologi Oncologi e Reumatologi, tutto per migliorare la qualità e la correttezza della diagnosi. Grazie alla diagnostica

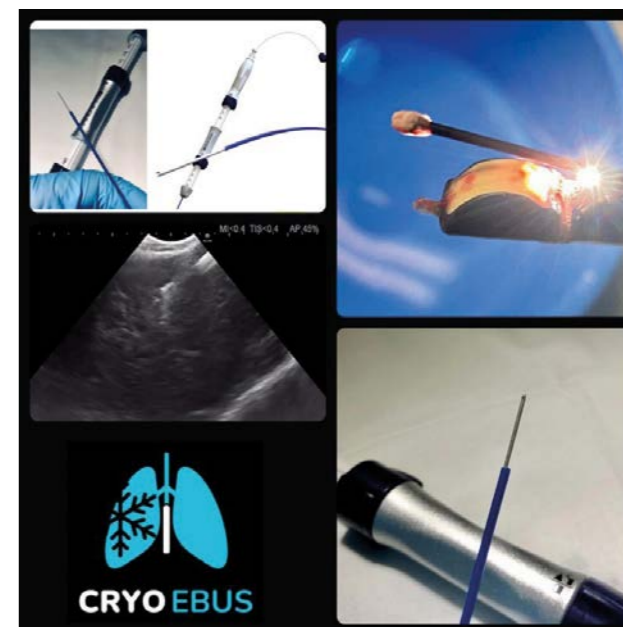
avanzata offerta dalla nostra Unità, i pazienti possono accedere a cure mirate e personalizzate con una possibilità di risposta terapeutica migliore e tempi di intervento più rapidi.

Un punto di riferimento per i pazienti e per la comunità medica.

La Pneumologia dell'Ospedale di Rieti, grazie a un team di specialisti qualificati e all'adozione delle più recenti tecnologie, si è affermata come punto di riferimento per il territorio reatino e non solo ricevendo pazienti anche dalle strutture sanitarie limitrofe. Con l'adozione della Ebus Transbronchial Mediastinal Cryobiopsy e delle cryobiopsie polmonari, l'Unità di Pneumologia Interventistica dimostra un impegno costante verso l'innovazione e il benessere dei pazienti, garantendo cure di qualità e accesso a metodiche diagnostiche che, fino a poco tempo fa, erano disponibili solo nei centri di eccellenza.

Con questa attrezzatura all'avanguardia, il nostro ospedale punta a fornire risposte concrete e rapide ai bisogni dei pazienti, consolidando il suo ruolo come presidio sanitario di riferimento in ambito pneumologico.

Finisce l'esodo verso le strutture ospedaliere limitrofe con una inversione di tendenza.





IL NATALE INTERPRETATO COME GENERATORE DI VALORE

Il Natale è da sempre sinonimo di gioia e unità, un momento dell'anno in cui tantissime persone si riuniscono intorno ai valori dell'amore, della famiglia e della solidarietà. In tutto il mondo ci sono almeno 150 Stati che festeggiano il Natale, comprese Nazioni che non sono a prevalenza cattolica, o nelle quali non è considerato una festa religiosa ma solo un periodo festoso dell'anno. Molto indicativo, a tal proposito, è il fatto che le decorazioni e i simboli natalizi sono diventati simboli di festa anche per chi non è cristiano, come per esempio negli Emirati Arabi, dove la religione più diffusa è l'Islam, o in Giappone, a prevalenza buddhista con una minoranza cattolica.

Per i cristiani ortodossi, invece, il Natale si festeggia il 7 gennaio, come accade in Russia e in Iran. Tutto ciò per riflettere su come sia diffusa, evidentemente, la necessità di ricevere conforto attraverso la fede, qualunque essa sia. Ma in un mondo segnato dalla guerra, dove il rumore delle bombe e il dolore delle perdite sembrano soffocare ogni speranza, come possiamo ancora trovare un senso nel Natale? Ogni guerra porta con sé una scia di distruzione, disgrega famiglie, sconvolge vite, e lascia cicatrici profonde nella società. Ogni anno di più, il messaggio del Natale si fa strada tra le ombre della sofferenza, ricordandoci che, anche nei periodi più oscuri, la prospettiva del dialogo tra i governi e tra le organizzazioni religiose è fondamentale per raggiungere la pace. Il confronto interreligioso può svolgere un ruolo significativo nella riconciliazione e nella costruzione di una cultura della pace; l'estremismo violento e i conflitti armati possono così essere affrontati, alleviando le preoccupazioni di intere comunità. Benché assistiamo all'evoluzione di contesti storici e sociali, il bisogno di speranza è sempre più attuale e la ricerca di pace sempre più una chimera. I conflitti, quello in Europa come quelli in Medio Oriente e in Africa, hanno costretto milioni di persone a lasciare le proprie case, a vivere nella paura e nell'incertezza del futuro. Eppure, anche nelle città devastate dalla guerra, emergono segnali di resistenza e solidarietà; le persone si sostengono a vicenda, offrendo aiuto ai più vulnerabili e mantenendo vivi il desiderio e l'attesa di un miglioramento globale.

Come sempre il Natale può essere un'occasione per cercare quella scintilla di luce nel buio. La storia stessa della natività è un racconto di speranza: un bambino nato

in povertà e con disagio, in una terra sotto il dominio straniero, portatore di un messaggio di salvezza. In quei tempi tumultuosi, il messaggio di Cristo portava con sé la promessa di una nuova vita e di un futuro migliore. Nel corso dei secoli la religione è servita come guida per la vita, conducendoci dalle tenebre alla luce, fornendoci una visione armonica e corretta della società; gli insegnamenti e le Scritture delle grandi tradizioni religiose sono tra i più grandi tesori dell'umanità. Qualunque strategia di successo per la pace deve tenere conto della dimensione spirituale della nostra identità umana. A partire da questa



visione del mondo, basata sul rispetto dei diritti umani, possiamo considerarci tutti appartenenti ad una stessa società, che origina da un'entità spirituale e che ha come obiettivo primario la risoluzione a problemi quali l'indigenza, le malattie e i traumi dovuti alla violenza e alla guerra, secondo criteri di giustizia e libertà. Ma il raggiungimento della cooperazione tra popolazioni è un'aspettativa reale alla quale poter ambire o è pura illusione? Certo è che i principi fondamentali dell'interdipendenza, della prosperità condivisa e della collaborazione, se assunti come ideali universali, lavorerebbero da facilitatori per il raggiungimento della pace e dello sviluppo. Nonostante il nostro quotidiano affanno e le costanti delusioni, è comunque proficuo mantenere la fiducia in tali principi ed agire coscientemente.

Abbastanza significative, a tal proposito, possono essere considerate le dichiarazioni rilasciate dal padre di Giulia Cecchettin: "Ciò che viviamo e come lo viviamo lo portiamo nelle relazioni con i nostri cari. Quando recepiamo, da ciò che ci accade, qualsiasi elemento negativo sta a noi decidere come reagire: se reagiamo positivamente portiamo ai nostri cari un sentimento di amore e bellezza, creando valore nel sistema. Viceversa, se ci facessimo sopraffare dal sentimento negativo, agiremmo in senso contrario, con odio e cattiveria".



IL DOLCE ... CANTICO

Vorrei portare una testimonianza e spiegare il motivo della creazione del "Il Dolce...Cantico".

Per chi non mi conosce mi chiamo Massimo ho 55 anni, e sono un pasticciere professionista, un pastry chef.

Sto attraversando un periodo che nessuno di Noi dovrebbe mai provare, ho un tumore al colon. Mi sono sottoposto a cure audiovanti e mi sto preparando all'intervento risolutivo. La famiglia e il lavoro sono la mia valvola di sfogo, visto che per motivi debilitanti ho dovuto mollare tutte le attività sportive. Durante le cure mi sono reso conto di quanto sia dispendiosa la macchina sanitaria e di quanto siamo fortunati noi, nel nostro Paese, ad avere le cure totalmente gratuite. Era da un po' che pensavo di fare qualcosa per aiutare, anche se in maniera molto umile, coloro che si adoperano nella continua ricerca e assistenza ai malati oncologici. Durante questo periodo dentro di me ho riordinato le priorità e, l'attaccamento alla fede, nel mio caso cristiana, è cresciuto in maniera più forte e forse per questo che in una delle tante notti insonni, dove non riesci a dormire e le preoccupazioni si trasformano in montagne che spaventano, ho trovato una forza d'animo particolare ed è lì che ho maturato l'idea di creare un dolce (che è quello che so fare meglio) con il quale voglio dare quel famoso aiuto. Subito a lavoro: studiando la forma, il TAU, che richiama San Francesco COLUI CHE AIUTA, scegliendo ingredienti semplici per la maggior parte provenienti dalla Valle Santa Reatina. Dopo circa tre mesi con il mio staff, abbiamo raggiunto il risultato aspettato. Spero che Il Dolce...Cantico e la sua linea abbia una buona accoglienza tra i nostri clienti, da poter così devolvere parte del ricavato al progetto solidale a favore dell'ALCLI ODV al fianco dei malati oncologici, tutta questo per dare quel famoso aiuto, un'esigenza interiore molto forte.

Un consiglio che voglio dare a chiunque lo accetterà, il nostro corpo in determinati momenti ci parla, ascoltiamolo, non pensiamo "tanto a noi non può succedere nulla", e nei periodi consigliati dalla scienza facciamo appropriati screening che possono risolvere tante problematiche prima del peggio.

Progetto Solidale
"Il Dolce... Cantico"
Il Tau Della Solidarietà

Il Pastry Chef della **PASTICCERIA CRISTALLO** presenta
"Il Dolce... Cantico"
il nuovo prodotto dolciario a favore
dell'**ALCLI GIORGIO E SILVIA ODV**.
Il 10% del ricavato della vendita, sarà devoluto
all'Associazione, per sostenere il servizio di
«ASSISTENZA AI MALATI ONCOLOGICI»

«Un raggio di sole è sufficiente per spazzare via molte ombre»

ALCLI
www.alcli.it

Cristallopasticceria PasticcERIA cristallo www.cristallorete.it 0746.205174 Via L. Mattei, 29H - Rieti



SOTTO IL VELO DI IPAZIA

“Sotto il velo di Ipazia”, una rappresentazione teatrale con i testi di Carla Moroni e la regia di Elia Bucci, per ricordare grandi donne della storia purtroppo dimenticate. Un lavoro speciale fatto dal laboratorio teatrale dell'ALCLI nato nel mese di aprile e composto da soci, volontari e pazienti oncologici. Il progetto del laboratorio teatrale è nato per offrire alle persone un momento di spensieratezza, confidando sul potere dell'arte che può lenire e sollevare gli animi. Ogni venerdì si fanno le prove presso la sala riunioni della Casa di Accoglienza. Abbiamo intervistato due attori volontari, noti al pubblico reatino, che si sono messi in gioco per questa nuova avventura teatrale dell'ALCLI.



Elia Bucci referente del laboratorio teatrale e regista dello spettacolo

Raccontaci questa primo esperimento con il laboratorio teatrale

“Ho notato un cambiamento radicale in alcune donne, si sono calate nella parte e hanno superato tante timidezze. In tutte ho percepito una grande voglia di fare e di fare bene, sono state sempre presenti alle prove. È stato fatto inizialmente un lavoro di lettura e comprensione del testo per far capire loro l'uso del tono della voce e in alcuni casi, abbiamo curato, insieme a Vincenzo Parisi, la dizione. È stato utile per tutti il lavoro sulla respirazione, sulle pause, impostazione della voce. Ho notato una grande voglia di fare, non hanno mai saltato una prova.”

Quando hai iniziato a fare teatro e cosa rappresenta per te?

“Ho iniziato a fare teatro nel 1967 con il grande Aldo Vella che, prima di andare in scena, ci faceva provare tante e tante volte. Era un perfezionista. È stata una vera scuola con Vella anche di vita. Per me, infatti, il teatro è una ragione di vita e un maestro di vita. Il Teatro insegna a rapportarti con la gente, ad avere autocontrollo, a ragionare, ad esercitare la memoria, a capire meglio chi sei. Ho amato sia il teatro in vernacolo che in lingua.”

Cosa ti piacerebbe che apprezzasse il pubblico con questo primo spettacolo?

“Mi piacerebbe che le persone riuscissero a cogliere il valore

culturale, il valore della donna nella storia come portatrice di conoscenza, di talento, di competenza. Ieri come oggi la donna deve sempre faticare troppo per farsi apprezzare e per far riconoscere il suo valore. Vorrei inoltre che il pubblico apprezzasse lo sforzo di queste signore che non hanno mai recitato prima e si sono messe in gioco, superando fragilità e allontanandosi da brutti pensieri anche legati alla malattia.”

Incontriamo Vincenzo Parisi che ha collaborato allo spettacolo ed è al fianco di Elia per il laboratorio teatrale. Con lui passiamo in rassegna tutti i personaggi femminili dello spettacolo e c'è tanto entusiasmo per queste vite straordinarie riportate all'attenzione delle persone.

Quando inizia la tua avventura con il Teatro?

“La mia “carriera”, se così si può dire, inizia nel 1973 con la Compagnia di Aldo Vella.

Il teatro era un hobby ma l'ho curato come primo mestiere, perché avrei voluto che fosse molto più di un hobby. Ho sognato a lungo di entrare nell'Accademia nazionale di Arte drammatica Silvio d'Amico. Mi diverto in teatro come attore e anche come scenografo nel fare gli allestimenti. Non saprei vedere la mia vita senza il Teatro”.

Come sta andando questo laboratorio teatrale?

“Molto bene, tutte le partecipanti sono molto motivate e migliorano ogni giorno ed è stata molto brava Elia a cucire ogni personaggio in base alle caratteristiche delle “attrici”, le ha sapute valorizzare tutte. Abbiamo curato la recitazione e dove necessario la dizione. È stata per loro una bella sfida, non vengono dal teatro e hanno dovuto esercitare molto la memoria.”

Quali sono i personaggi che incontreremo nello spettacolo?

“Saffo (VI sec a.c.), Ipazia (IV sec d.c.), Anna Comnena (1083-1153), Trotula de Ruggiero (XI sec d.c. medichessa), Angela da Foligno (1248-1309 mistica), Properzia de Rossi (1490 scultrice), Margherita Costa (attrice), Isabella Andreini (cantante), Pellegrina Bongiovanni (letterata). Non sveliamo altro, è importante scoprire e sorprenderci durante lo spettacolo.”



UN NATALE DI SPERANZA

In un mondo che spesso ci porta a correre veloci ed a concentrarci sulle nostre vite, ci sono momenti in cui ci rendiamo conto che il vero valore della nostra società si comprende dalla capacità che abbiamo di prenderci cura degli altri.

Durante il percorso della malattia, il supporto, sia fisico che emotivo, è fondamentale. Molto spesso però, tutto quello che può sembrare un gesto comune e semplice, come il trasporto per una visita o la possibilità di alloggiare nelle prossimità dell'ospedale, è in realtà un momento in cui il volontario e chi supporta l'associazione può fare la differenza. Portando con sé, non solo un aiuto pratico, ma un vero e proprio segno di solidarietà e umanità. Ogni anno il Natale arriva con il suo carico di tradizioni, luci scintillanti e sorrisi condivisi. È un periodo che sa di attesa, di calore familiare, di momenti da vivere insieme. Ma per molte persone, le festività natalizie portano anche un riflesso di solitudine e preoccupazione. Tra queste, ci sono coloro che stanno combattendo la battaglia più difficile: quella contro il cancro. Eppure,



proprio in questi momenti di fragilità, il periodo natalizio può diventare una stagione di rinascita, di solidarietà e soprattutto, di speranza.

Un Natale in cui i regali più belli non sono quelli sotto



l'albero, ma quelli che possiamo fare con il cuore. A volte, in una società sempre più frenetica e distante, ci dimentichiamo di quanto la vera magia risieda nella connessione tra le persone. La bellezza delle festività non sta solo nei doni, ma nel sentirsi parte di qualcosa di più grande e significativo.

Quando facciamo una donazione a supporto dei malati oncologici stiamo condividendo una parte del nostro cuore e della nostra speranza.

Ogni cosa donata, che siano soldi o un attimo del proprio tempo, è come una luce che si aggiunge al buio della malattia, un atto che dimostra che, anche nei periodi più difficili, non siamo mai soli.

Un regalo di Natale che salva vite è un dono che va oltre il valore economico: è un atto di amore che trascende i confini delle festività. È un modo per dire “non ti dimentico”, “sei importante”, “ti sono vicino”.

In una comunità che a volte sembra dimenticarsi delle persone più vulnerabili, la solidarietà diventa la risposta che offre calore e forza a chi ne ha più bisogno.

In questo Natale, più che mai, apriamo i nostri cuori: perché non c'è regalo più grande di un gesto che salva e che rende il mondo un posto più umano e più speranzoso.



DIRITTI

DEL MALATO ONCOLOGICO - PARTE II

Nel presente articolo verranno trattati alcuni benefici che spettano ai malati oncologici a cui è stato riconosciuto lo stato di handicap ex L.104/92.

Diritto di scelta della sede lavorativa e diritto al trasferimento.

Il riconoscimento dello stato di handicap in stato di gravità comporta il diritto per il malato stesso e per la persona che lo assiste a:

- non essere trasferiti in altra sede di lavoro senza il proprio consenso;
- scegliere, quando possibile, una sede di lavoro più vicina al proprio domicilio (art. 33 L.104 del 1992).

Inoltre, ai malati oncologici assunti presso enti pubblici come vincitori di concorso o ad altro titolo in stato di handicap grave e ai quali è stata inoltre riconosciuta una invalidità civile superiore al 67%, spettano altresì i seguenti diritti (art.21 L.104 del 1992):

- scelta prioritaria tra le sedi disponibili;
- precedenza in sede di trasferimento a domanda.

Collocamento mirato

Il collocamento mirato, previsto dalla L.68 del 1999 così come modificata dal D.Lgs. 151 del 2015, è quell'insieme di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità in relazione alle loro capacità lavorative. È una valutazione complessiva che, oltre allo stato di salute, analizza le attitudini e le capacità della persona disoccupata disabile al fine di inserirla nel posto di lavoro alla stessa più adatto. Questo diritto spetta a tutte le persone in età lavorativa, anche senza cittadinanza italiana



I diritti del malato di cancro

(dai 16 anni all'età pensionabile) con:

- minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettivo con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;
- invalidità del lavoro INAIL superiore al 33%;
- invalidi di guerra;
- non vedenti o sordomuti.

Per avere diritto al collocamento mirato occorre essere disoccupati o occupati in modo precario ed iscritti negli elenchi del collocamento ordinario.

La condizione di disabilità viene accertata mediante valutazioni che sono formulate dalle stesse commissioni mediche della ASL di residenza che, oltre a valutare la percentuale di disabilità, devono definire un profilo socio-lavorativo della persona disabile. Tale profilo, ottenuto anche attraverso l'utilizzo di test valutativi, permette di misurare le capacità residue (diagnosi funzionale) e indirizzare il disabile al tipo di lavoro più idoneo.

Colgo l'occasione del presente articolo per fare i miei migliori auguri a tutta la famiglia dell'ALCLI "Giorgio e Silvia" per le festività natalizie e per un sereno 2025.



15 OTTOBRE 2023 - 15 OTTOBRE 2024 UN ANNO DI ATTIVITÀ PER LO SPORTELLO DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO DI TALOCCI

È passato un anno dall'apertura in Sabina dello Sportello di Orientamento e Ascolto dell'ALCLI, realizzato in sinergia con l'associazione Le Capanne di Talocci e il Comune di Fara in Sabina.

Lo Sportello, attivo presso l'Ambulatorio medico di Talocci messo a disposizione della Dott.ssa Francesca Ruscito in piazza Mazzini, è aperto il martedì e il giovedì dalle ore 10 alle ore 12.30.

Sono stati coinvolti nell'attività molti medici volontari, tra cui l'autorevole ematologa Prof.ssa Marina Liberati, infermieri e volontari che si sono attivati per far fronte ad un numero sempre crescente di persone che si sono rivolte allo Sportello perché inascoltate altrove.



OTTOBRE 2024 - SERVIZIO DI SUPPORTO PSICOLOGICO

Da ottobre sono ripresi gli appuntamenti con le dottoresse Maria Vittoria Bonanno e Daniela Lecci, volontarie del nostro servizio di supporto psicologico.



OTTOBRE 2024 - AMBULATORIO ALCLI

Sono ripresi gli appuntamenti del nostro primo Ambulatorio di prevenzione allestito in una stanza attrezzata presso la nostra Casa di Accoglienza, a cura del Dott. Vincenzo Capparella che, una volta a settimana, accoglie gli assistiti che hanno necessità di fare dei controlli diagnostici, in particolare elettrocardiogramma ed ecografie tiroidee. Questo servizio ha consentito a molte persone di monitorare il proprio stato di salute. L'associazione investe molto sulla prevenzione, ritenuta uno strumento fondamentale per la lotta ai tumori e in generale per salvaguardare la salute.



11 NOVEMBRE 2024 - GIORNATA NAZIONALE DELLE CURE PALLIATIVE

Nella sala riunioni della Casa di Accoglienza, si è svolta l'11 novembre la terza Giornata Nazionale delle Cure Palliative organizzata dall'ALCLI, ASL e Hospice San Francesco con il patrocinio della Regione Lazio. L'obiettivo congiunto è quello di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza delle Cure Palliative il cui scopo è il raggiungimento della miglior qualità di vita possibile per i pazienti e le loro famiglie. Durante l'incontro sono state presentate le buone pratiche messe in atto all'interno dell'Hospice San Francesco, presieduto dal Primario di Oncologia, Dott.ssa Anna Ceribelli. La struttura si conferma un luogo speciale in cui si applica una medicina olistica che prende in cura la persona e non solo la malattia, con particolare attenzione verso gli aspetti psicologici, sociali, spirituali, emozionali del paziente e della sua famiglia. Dopo i saluti della Presidente dell'ALCLI Santina Proietti e del Vice Presidente Emilio Garofani, sono intervenuti i medici della struttura presentando le attività che stanno portando avanti: Dott.ssa Marianna Brollo, il Dott. Andrea Bonanni, la Dott.ssa Maria Cristina Camisola che dopo aver ricordato l'importanza del volontariato per la società, ha presentato il secondo corso di formazione volontari in Hospice.



Nella struttura si svolgono molte attività culturali, ricreative e anche artistiche seguendo la filosofia della fondatrice degli Hospice, Cicely Saunders - Faremo tutto il possibile non solo per aiutarti a morire in pace, ma anche a vivere, fino alla tua morte. Presenti i volontari ALCLI del primo corso di formazione in Hospice che dopo un anno di servizio nella struttura, hanno condiviso la loro esperienza molto formativa sul valore della vita. Le volontarie Mirella e Lidia hanno raccontato aneddoti in particolare della bambola Pigotta realizzata a mano, come promessa fatta ad una paziente che non c'è più. Presente l'Assessore ai Servizi Sociali, Giovanna Palomba che è intervenuta sul concetto di dolore che può anche essere maestro di vita.

**11 NOVEMBRE 2024 - MESSA DEI DEFUNTI**

Si è svolta come ogni anno nella giornata dell'11 novembre, la Commemorazione dei Defunti in una gremita sala riunioni della Casa di Accoglienza.

Una tradizione che si rinnova da oltre trent'anni a cui l'associazione tiene molto per condividere con la comunità, il valore della memoria. Grazie alle telecamere dell'emittente televisiva RTR e del canale Rieti Channel, la celebrazione è giunta nelle case di molte persone impossibilitate a venire per motivi di salute. "Il destino dei volontari si è legato in modo indissolubile a quello di ogni persona cara che è stata assistita: ciascuno ha lasciato un segno profondo nelle nostre esistenze e non vogliamo dimenticare nessuno, per loro e nel loro ricordo, ritroviamo la forza per continuare ad essere al fianco dei malati e delle loro famiglie - ha sottolineato la Presidente dell'ALCLI, Santina Proietti - ricordiamo ogni volto e ogni persona e questo legame rimarrà sempre forte.

Ha officiato la Messa il Vescovo di Rieti, Don Vito Piccinonna insieme a Don Fabrizio Borrello. La messa è stata animata dal coro diocesano. "Auguri di vita - ha detto il Vescovo alla fine della celebrazione - dobbiamo superare il tabù della morte perché la morte ci fa apprezzare il dono della vita, una vita in cui siamo chiamati a fare gesti di umanità, di amore, di gentilezza. Permettetemi come un fratello, vi consiglio di mettervi in un Cammino di fede perché non vi sentirete più soli e sperimenterete compiutamente la Vita! Quando preghiamo i nostri cari defunti non diciamo "ovunque siano", perché sappiamo bene dove sono: nel Cuore di Dio. Ringrazio l'ALCLI per le opere di Bene e per l'Amore verso tutti i malati. Al termine della Commemorazione è stata donata una rosa e un biglietto a tutti i presenti.

NOVEMBRE 2024 - IMMERSIONE IN FORESTA

Nella Casa di Accoglienza il 16 novembre, sono state condivise le prime impressioni e le testimonianze dei gruppi di donne che hanno aderito alla sperimentazione delle terapie forestali al Terminillo che sono state condotte da guide ambientali esperte TeFFit: Moira Ardente e Rodolfo Silveri.

Presenti anche altri esponenti dell'associazione toscana TeFFit: il Presidente dell'associazione Raoul Fiordiponti, Melania Masi e Chiara Buiarelli.

Il progetto "Immersione in Foresta" ha avuto il supporto del Comitato tecnico scientifico TeFFit che ha redatto il protocollo di ricerca. Il monitoraggio effettuato prima e dopo la terapia e i dati scientifici emersi dalle terapie forestali confluiranno infatti in una ricerca nazionale e verranno presentati durante un apposito convegno. Il progetto Immersione in Foresta è una pratica nata in Giappone (Shinrin Yoku) riconosciuta dal sistema sanitario giapponese, che negli ultimi anni si è rapidamente diffusa in tutto il mondo. Emozionanti le testimonianze rilasciate da alcune pazienti per le quali l'esperienza di Immersione in foresta è stata molto importante per ritrovare equilibrio, serenità, sicurezza.

NOVEMBRE 2024 - INCONTRO CON ISTITUZIONI

Il 16 novembre, la nostra associazione ha accolto nella Casa di Accoglienza alcuni rappresentanti delle Istituzioni, in particolare per la prima volta nella nostra sede, l'Assessore regionale all'Inclusione sociale Massimiliano Maselli e l'On. Luciano Ciocchetti, vice Presidente della Commissione Affari Sociali. L'ALCLI da sempre collabora con le Istituzioni locali perché, quando si parla di salute pubblica e di persone malate, l'impegno deve essere congiunto tra volontariato, società civile e amministratori. Da molti anni facciamo parte della rete oncologica e sediamo ai tavoli regionali cercando di dare il nostro contributo per migliorare la vita dei pazienti e migliorare le cure nel nostro Ospedale provinciale.

Nel suo intervento l'Assessore Maselli ha parlato del futuro della Salute, introducendo alcune tematiche: Prevenzione Oncologica, Diagnosi Precoce e Follow-Up, Collaborazioni tra istituzioni e volontariato, aggiungendo che si tratta di vere e proprie sfide per il futuro che solo una stretta collaborazione tra istituzioni, professionisti sanitari e associazioni di pazienti, possono affrontare e risolvere insieme.

Un'opportunità per l'associazione, nel poco tempo a disposizione, per presentare l'associazione, i servizi, i progetti e le criticità.

**25 NOVEMBRE 2024 - VISITA ALLA CASA DI ACCOGLIENZA DEL GENERALE GIORGIO GUARIGLIA**

Si rinnova il sodalizio tra l'ALCLI ODV e la Scuola Interforze per la Difesa NBC, Caserma Verdirosi. Il 25 Novembre è stato accolto per la prima volta presso la Casa di Accoglienza, sede dell'ALCLI, il Gen. B. Giorgio Guariglia, il nuovo Comandante della Scuola Interforze per la Difesa NBC, un'istituzione prestigiosa che rappresenta un fiore all'occhiello italiano e europeo.

Il Comandante, accompagnato dalla Presidente dell'ALCLI, Santina Proietti e da alcuni membri del Consiglio direttivo, ha visitato la struttura di Accoglienza. Il Gen. B. Guariglia: "Probabilmente in Italia ci saranno altre strutture di questo tipo ma questa mi sembra davvero un'eccellenza per l'accoglienza, nel vero spirito del volontario".

Al termine della visita è avvenuto un sentito e non formale scambio di doni: Santina Proietti ha consegnato la tradizionale mattonella dipinta a mano con il logo dell'associazione e il Gen. B. Guariglia ha donato all'ALCLI, una statuina raffigurante un militare equipaggiato per individuare sostanze chimiche, radiologiche e biologiche per poi decontaminare e ristabilire la sicurezza dei luoghi, sottolineando la condivisione dei valori con i volontari: "Ci sono più valori che uniscono la vita di un militare a quella di un volontario, ma certamente la dedizione incondizionata al bene comune e agli altri, è il più significativo". La Scuola Interforze per la Difesa NBC, da anni vicina all'associazione per le iniziative di Natale e Pasqua dimostrando generosità e sensibilità, si conferma parte integrante ed attiva della grande Famiglia dell'ALCLI.

NOVEMBRE 2024 - TEATRO È BENESSERE: UNA SERATA CHE È STATA UN INNO ALLA VITA.

Nella splendida cornice del Teatro Flavio Vespasiano si è svolta la serata solidale a favore dell'ALCLI per il progetto di prevenzione e benessere ALCLI Donna.

Un evento ideato da Giovanna Palomba e Roberta Pace e promosso dal Comune di Rieti.

La serata si è aperta con la Commedia "Dura Lex sed Lex" di Mario Travaglini, con la regia di Giovanna Palomba e il coinvolgimento di un gruppo di donne del progetto "Movimento è benessere", avviato da ALCLI DONNA in collaborazione con la ASL di Rieti per la promozione della salute attraverso lo sport.

La commedia ha riscosso un unanime apprezzamento per la verve teatrale di tutte le "attrici", costituite nel gruppo teatrale "Effetti Collaterali", che hanno saputo dare tanta allegria e fatto fare sonore risate al numeroso pubblico presente. Un parterre istituzionale al completo con tutte le Istituzioni militari e civili. La serata si è conclusa con la musica e la straordinaria voce di Monica Cherubini, nota artista locale che si è messa a disposizione del progetto Teatro è benessere. L'evento è stato dedicato a Daniela Angelucci. Grazie a tutti coloro che partecipando, hanno consentito all'Associazione di sostenere altri progetti ed iniziative a favore dei suoi assistiti.

NATALE 2024

Fai brillare una stella
in più nel cielo e
dona una nuova speranza
alla vita



I TORRONI SOLIDALI

ALCLI Giorgio e Silvia - Associazione O.D.V.

Sede: Casa Accoglienza - via del Terminillo snc - 02100 Rieti

Tel. 0746 271672 - 0746 790978 - alcli@alcli.it

www.alcli.net